

Al Prof. Gian Luca Ferri  
Decano del Dipartimento di Scienze Biomediche  
Università di Cagliari

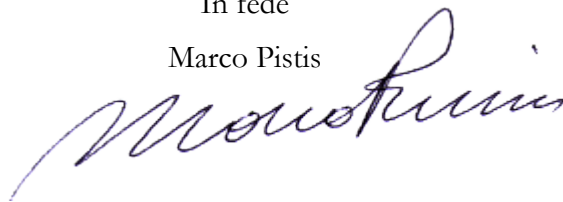
Caro Prof. Ferri,  
con la presente intendo proporre la mia candidatura alla carica di Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche per il triennio 2021-2024.

Alla presente allego la lettera contenente il programma.

Cagliari, 28/5/2021

In fede

Marco Pistis

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Pistis', written in a cursive style.

Care colleghe e cari colleghi, tecnici, amministrativi, assegnisti, specializzandi, dottorandi e studenti,

con questa mia lettera ho ufficializzato al Decano la candidatura per l'elezione a Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche.

Ritengo che i miei nove anni da Vicedirettore, prima del Dipartimento di Neuroscienze e poi del DiSB, siano un'esperienza formativa fondamentale che mi ha permesso di comprendere la complessità del funzionamento di un Dipartimento grande come il nostro, eterogeneo per quanto riguarda le discipline, le Aree scientifiche, ma anche gli spazi dei nostri studi e laboratori. Mi sono reso conto di quanto sia complessa la gestione amministrativa e di quanto sia essenziale il contributo dei colleghi Amministrativi che svolgono con abnegazione il loro lavoro, nonostante il carico di adempimenti che non accenna mai a diminuire negli anni ma, anzi, aumenta di anno in anno.

Ho svolto il mio ruolo di Vicedirettore con massimo impegno, ma con discrezione e nel massimo rispetto dei ruoli. Ringrazio il Prof. Crnjar per avermi dato questa opportunità e per aver svolto il compito di Direttore con competenza, correttezza e trasparenza. Ritengo, tuttavia, che sia necessario interrompere, nello spirito di una sana alternanza di democrazia universitaria, una successione di cariche elettive che da tempo insistono sempre sullo stesso settore e gruppo scientifico.

In questi anni ho maturato anche la convinzione che sia necessario rivedere alcune priorità. Ho la percezione, confermata dai molti colloqui avuti con voi, che da molti il Dipartimento sia vissuto solo quando si distribuiscono risorse, economiche o punti organico, o quando vi siano adempimenti amministrativi. Io vorrei che il Dipartimento fosse un incubatore di idee, progetti, collaborazione, integrazione. Vorrei che la **Ricerca scientifica, vero motore di crescita e vera nostra ricchezza, sia incentivata e valorizzata pienamente**. Auspico che i settori scientifico-disciplinari, oggi percepiti quasi come il recinto in cui dobbiamo muoverci, perdano questa connotazione per dare al Dipartimento un senso di comunità, appartenenza e orgoglio. Sono certo che questa sia la strategia giusta per mettere in luce le nostre potenzialità e farle crescere, nell'ottica che ogni successo non sia del singolo ma della comunità di appartenenza. In breve, cercherò di rendere il Dipartimento una piattaforma di lancio di progetti dei singoli, ma per il progresso comune. Per questo, ritengo sia necessario dare al Dipartimento una maggiore visibilità, sia a livello nazionale che internazionale, per proporci come centro di aggregazione culturale e scientifico che **aumenti la nostra attrattività**.

In questi ultimi anni, finalmente, diversi giovani (o meno giovani) colleghi hanno iniziato il loro percorso all'interno del Dipartimento. Per me sarà una priorità che vengano loro assicurati risorse e spazi per permettergli di lavorare e crescere e rendersi indipendenti. Sono consapevole che essi rappresentino il nostro futuro su cui dobbiamo investire.

Le lettere di candidatura sono spesso un'occasione per lunghe e articolate promesse elettorali, vorrei risparmiare il vostro prezioso tempo proponendovi solo due tra i principali obiettivi che, mi sono reso conto, stanno a cuore a molti di voi e intenderò perseguire nel mio mandato:

### 1) **Razionalizzazione delle procedure amministrative**

Il nostro personale amministrativo è stretto tra una normativa che impone una burocrazia asfissiante, uno scarso spirito collaborativo da parte delle Direzioni centrali dell'Ateneo e le legittime richieste dei ricercatori, che a gran voce chiedono semplificazione, chiarezza nelle procedure e tempi certi.

Il nostro Dipartimento ha, fortunatamente, un budget molto elevato e un enorme carico di procedure di acquisto, che rendono complesso il lavoro dei nostri amministrativi. Mi farò portavoce in Ateneo, anche alla luce dei prossimi pensionamenti, perché le risorse umane (sia quelle di prossima assunzione che quelle già in servizio) vengano ridistribuite tra i Dipartimenti in modo equo e proporzionale al volume delle attività. Inoltre, rappresenterò al Rettore e al Direttore Generale l'esigenza, fortemente sentita dai ricercatori e dal personale amministrativo, che le Direzioni centrali di Ateneo siano collaborative, chiare e univoche nelle istruzioni e nelle informazioni.

*Vademecum degli acquisti:* È imperativo che i ricercatori e il personale abbiano a disposizione un Vademecum degli acquisti che esponga in modo chiaro e semplice, attraverso dei diagrammi di flusso e delle istruzioni dettagliate, le procedure di acquisto da applicarsi caso per caso in relazione agli importi della spesa e della tipologia del bene da acquistare. Non è più accettabile che i ricercatori debbano essere istruiti volta per volta in modo individuale e continuo sulla gentilezza e la disponibilità del nostro personale amministrativo nel seguirli passo per passo nelle procedure amministrative.

Idealmente, il Vademecum dovrebbe essere unico per tutto l'Ateneo e su questo presserò il Rettore (che mi sembra sensibile al tema) e il DG, ma, stante una certa inerzia delle nostre amministrazioni centrali, mi impegnerò perché in prima battuta sia il nostro Dipartimento a dotarsi di tale utile strumento.

### 2) **Programmazione triennale dei punti organico**

È assolutamente necessario che il nostro Dipartimento adotti una **programmazione almeno triennale** delle risorse umane da acquisire (sia docenti e ricercatori che tecnici di laboratorio). Una programmazione è indispensabile in un Dipartimento dinamico che si ponga degli obiettivi di crescita a medio e lungo termine. È anche doveroso, per le legittime aspettative di crescita personale dei ricercatori e docenti, che ciascuno abbia un orizzonte temporale chiaro e non si debba affidare alle decisioni del momento.

La programmazione si deve basare sulla media delle assegnazioni di punti organico (p.o.) ricevute dal Dipartimento. Dal 2014 al 2020 ad oggi abbiamo avuto poco più di 12 p.o., con una media di 1.7 p.o. per anno. Da questo calcolo sono stati esclusi i piani straordinari RTDB e Associati. Un triennio dovrebbe contare, quindi, su 5 p.o. ed è su questa base di partenza che si dovrà programmare.

La distribuzione dei p.o. ai SSD deve seguire delle regole certe e obiettive. Ho interloquuto con diversi direttori di Dipartimento simili al nostro di altre Università italiane e tutti hanno delle regole chiare per la distribuzione dei p.o. tra i SSD. Queste regole, laddove applicate, evitano o riducono al minimo discussioni interminabili, litigi, accordi sottobanco, frustrazione e demotivazione e si basano sempre su due principali parametri: premialità della ricerca e necessità didattiche e di riequilibrio di SSD con carenze didattiche e in difficoltà. È molto interessante il metodo adottato da alcuni Dipartimenti in Italia: p.o triennali suddivisi in proporzioni diverse su due graduatorie distinte ottenute con punteggi oggettivi, una dove i risultati della ricerca (VQR, abilitazioni, possesso di mediane, finanziamenti ottenuti, etc.) hanno un peso elevato e l'altra dove, invece, le necessità didattiche sono preponderanti. Infatti, una quota dei p.o. della programmazione triennale va necessariamente riservata ai SSD con carenze nella didattica e difficoltà nella ricerca. È fondamentale garantire una copertura didattica nelle materie di base e caratterizzanti dei corsi di laurea, evitare un progressivo depauperamento delle risorse umane nei SSD più in difficoltà e rilanciare la ricerca.

Sono perfettamente consapevole che il Direttore non sia il solo a decidere su una materia così complessa, la Giunta propone e il Consiglio delibera, ma ritengo sia dovere del Direttore proporre una linea di indirizzo e orientare le politiche di reclutamento.

Per concludere, mi sembra importante ringraziare anche chi si candiderà insieme a me in questa sfida; con Iole ho condiviso, trovando pieno sostegno, la convinzione che la democrazia sia reale solo quando gli elettori hanno la possibilità di scegliere.

Per chi volesse avere maggiori informazioni su di me, trovate il mio CV al seguente link:

<https://1drv.ms/b/s!Ao6IvicWhwGJguxIIrDhH7Cmhso01w?e=ju784y>

Vi saluto cordialmente.

Marco